

Preghiera di lunedì 30 settembre 2019

Cosa vuoi fare nel futuro? **LA VISIONE DELL'UOMO**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo...

"A voi giovani Dio affida un compito decisivo nell'affrontare le sfide di questo nostro tempo. Voi state preparando il futuro. Ci sono certamente sfide materiali, ma prima ancora riguardano la visione dell'uomo. Cosa vuoi fare nel futuro?"

Papa Francesco in *MyDiary* mese di settembre.

Il papa, nell'affidare a voi giovani il compito decisivo di affrontare le sfide per costruire futuro, chiede di andare al cuore della questione; possiamo esprimerla con una domanda: tu che visione hai dell'uomo? Che visione hai di te stesso? Non è una domanda campata in aria ma molto concreta. Se io considero l'altro un oggetto da possedere, uno strumento per raggiungere i miei obiettivi, una cosa da sfruttare, costruirò il mio futuro e, prima ancora, vivrò il mio presente in modo egoistico. Mi occuperò solo di realizzare me stesso e nella mia vita non ci sarà spazio né per il fratello né tantomeno per Dio. Se invece considererò l'altro nella sua dignità di persona, valuterò importanti i suoi obiettivi tanto quanto lo sono i miei, non anteporrò il mio interesse personale al suo, allora metterò al centro le relazioni, la solidarietà, il rispetto e la giustizia. La prima scelta riguarda me stesso: chi e come voglio essere? Il Vangelo di ieri ci aiuta a riflettere.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16, 19-25)

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti».

Mi domando:

- Nelle mie scelte c'è spazio per gli altri? Chi è l'altro per me?
- Sono consapevole che il futuro si costruisce nel presente?

Mi impegno:

- A piccoli gesti di attenzione verso i miei compagni di classe.

Padre Nostro...